

porre in essere per veder realizzato il programma scolastico. La consulenza dello psicologo è disponibile, al bisogno, anche per gli altri soggetti non vedenti, non in ambito scolastico, in collaborazione con l'assistente sociale;

- b) mediante una nuova convenzione recentemente stipulata, l'Unione Ciechi è stata incaricata di seguire gli alunni non vedenti ed ipovedenti direttamente nella scuola tramite l'istituzione della figura del "Facilitatore della Comunicazione". Questo progetto mira a favorire l'inserimento nella scuola degli alunni non vedenti ed ipovedenti, migliorandone la capacità di apprendimento, la continuità nel percorso scolastico anche a domicilio, la conoscenza dei linguaggi e del materiale specifico nonché di favorire nel buon rapporto tra scuola – famiglia. E' garantita anche la formazione costante dei facilitatori della comunicazione e dei lettori a domicilio (che seguono attualmente quattordici ragazzi frequentanti la scuola dell'obbligo);
- c) pubblicazioni in Braille, mediante convenzione stipulata dalla Provincia con soggetto esterno, di libri scolastici per alunni ciechi.

3. Attivazione di iniziative sanitarie di prevenzione e di riabilitazione visiva

La legge 284/1997 prevede l'attivazione di iniziative di prevenzione della cecità e riabilitazione visiva, da attuare mediante convenzione dei centri specializzati o potenziamento dei centri esistenti. La Provincia di Trento, benché non abbia ancora formalmente istituito uno specifico centro per la prevenzione e la riabilitazione visiva, ha perseguito gli obiettivi indicati dalla legge impiegando i relativi fondi nel modo seguente.

- a) effettuazione di un'indagine epidemiologica atta a definire il quadro delle condizioni morbose che causano cecità o ipovisione, in attuazione di uno specifico protocollo d'intesa, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 438 del 8.03.2002 (con il quale è stato istituito un rapporto stabile di collaborazione tra Unione Ciechi e Azienda sanitaria). L'indagine, coordinata dall'Osservatorio Epidemiologico dell'Azienda sanitaria, è effettuata a cura dell'Unione Ciechi con il conferimento di un incarico professionale ad un collaboratore statistico. All'Unione Ciechi è stato riconosciuto, per le attività svolte, un corrispettivo pari a euro 20.000,00;
- b) attivazione, sempre in attuazione del sopra citato protocollo d'intesa, di un ambulatorio specializzato nella riabilitazione e prevenzione retinica, le patologie della quale sono estremamente diffuse nell'età anziana. Per una efficiente gestione di tale ambulatorio è stata organizzata la gestione in collaborazione tra Unione Ciechi e Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari;
- c) convenzione per fornitura di ausili protesici, stipulata tra l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e l'I.R.I.FO.R. (Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione). La convenzione prevede l'effettuazione di prestazioni riabilitative finalizzate alla fornitura e all'uso di presidi e ausili protesici necessari a favorire l'autonomia di vita, di studio e lavorativa, di cui alla deliberazione della G.P. 10235/1993. L'intervento è previsto per i casi di fornitura di presidi tecnologicamente complessi, per i quali è opportuna una fase di istruzione e adattamento all'uso e valutazione dell'appropriatezza della fornitura per il caso singolo. La struttura effettua anche controlli periodici delle forniture erogate, allo scopo di verificare l'effettivo utilizzo del presidio e il mantenimento della sua efficacia nel tempo;
- d) è proseguita l'attività di screening ortottico gestita direttamente dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari, comprensivo dei controlli ambulatoriali dei casi dubbi e positivi, che ha interessato la generalità degli alunni delle scuole materne e, relativamente ad altri distretti, alcune classi della scuola elementare. Lo screening comprende la somministrazione di test di 1° livello (esame dell'acutezza visiva, Cover test, ricerca di alterazioni della muscolatura, test di Worth, Titmus test), un test di controllo (con ripetizione degli esami precedenti più test di Berens e esame al sinottoforo) ed eventuale invio a visita specialistica con esenzione ticket per il primo accesso. Si effettuano analisi statistiche sui dati rilevati ed una relazione attuale sull'attività dello screening ortottico.

REGIONE VENETO

La Regione Veneto ha documentato l'attività dei seguenti 3 centri:

1. Centro di Riabilitazione Visiva degli ipovedenti– U.O.C. di Oculistica dell' Ospedale S. Antonio ULSS n. 16 - Istituto L. Configliachi per i minorati della vista - Padova
2. Centro per l' ipovisione in età pediatrica - Dipartimento di Pediatria dell' Azienda Ospedaliera di Padova
3. Ambulatorio ipovisione – retinite pigmentosa – U.O.A. Oculistica del Presidio Ospedaliero di Camposanpiero ULSS n. 15

Sono documentate le attività per ciascun centro, secondo lo schema della scheda di recente adottata. Pertanto vengono forniti, di seguito, per ciascun centro, i dati relativi a: personale, distribuzione dei casi per fascia di età, la distribuzione dei casi per tipologia di prestazione.

Centro di Riabilitazione Visiva degli ipovedenti– U.O.C. di Oculistica dell' Ospedale S. Antonio ULSS n. 16 - Istituto L. Configliachi per i minorati della vista - Padova

Personale	Numero
medico specialista in oftalmologia	1
psicologo	1
ortottista assistente in oftalmologia	1
infermiere	
assistente sociale	1
neuropsicomotricista	
istruttore di orientamento e mobilità	1

Distribuzione dei casi per fascia di età		
classi di età	Numero casi	% sul totale
0 - 18 anni	4	1,45%
19 - 65 anni	90	32,73%
> 65 anni	181	65,82%
totale dei casi	275	

Distribuzione dei casi per tipologia di prestazione		
Prestazioni	Numero casi	% sul totale
Riabilitazione visiva	269	36,35%
Orientamento e mobilità	11	1,49%
Utilizzo barra braille		
Riabilitazione dell'autonomia		
Addestramento all'uso di ausili tecnici e altre facilitazioni per la letto-scrittura	269	36,35%

Riabilitazione neuropsicosensoriale		
Valutazione diagnostico funzionale non seguita da altri interventi	6	0,81%
Altro	185	25,00%
totale dei casi (1)	740	

(1) Non corrisponde al numero dei soggetti (275), in quanto più soggetti hanno ricevuto più di un tipo di prestazione

Tutti i pazienti sono stati trattati ambulatorialmente

Centro per l'ipovisione in età pediatrica - Dipartimento di Pediatria dell'Azienda Ospedaliera di Padova

Personale	Numero
medico specialista in oftalmologia	2
psicologo	1
ortottista assistente in oftalmologia	1
infermiere	1
assistente sociale	1
neuropsicomotricista	
istruttore di orientamento e mobilità	

Distribuzione dei casi per fascia di età		
classi di età	Numero casi	% sul totale
0 - 18 anni	475	100,00%
19 - 65 anni		
> 65 anni		
totale dei casi	475	

Distribuzione dei casi per tipologia di prestazione		
Prestazioni	Numero casi	% sul totale
Riabilitazione visiva	474	28,23%
Orientamento e mobilità	5	0,30%
Utilizzo barra braille	1	0,06%
Riabilitazione dell'autonomia	460	27,40%
Addestramento all'uso di ausili tecnici e altre facilitazioni per la letto-scrittura	395	23,53%
Riabilitazione neuropsicosensoriale	316	18,82%
Valutazione diagnostico funzionale non seguita da altri interventi	28	1,67%
Altro		
totale dei casi (1)	1.679	

(1) Non corrisponde al numero dei soggetti (475), in quanto più soggetti hanno ricevuto più di un tipo di prestazione

Riguardo al regime assistenziale, risulta che più pazienti 460 pazienti sono stati trattati ambulatorialmente, 16 in Day Hospital, 14 con ricovero ordinario, 60 in regime semiresidenziale e 50 in regime residenziale. Il totale non corrisponde al numero dei soggetti (475), in quanto più soggetti sono stati trattati in diversi regimi assistenziali.

Ambulatorio ipovisione – retinite pigmentosa – U.O.A. Oculistica del Presidio Ospedaliero di Camposanpiero ULSS n. 15

Personale	Numero
medico specialista in oftalmologia	1
psicologo	1
ortottista assistente in oftalmologia	1
infermiere	
assistente sociale	
neuropsicomotricista	
istruttore di orientamento e mobilità	

Distribuzione dei casi per fascia di età		
classi di età	Numero casi	% sul totale
0 - 18 anni	6	6,06%
19 - 65 anni	74	74,75%
> 65 anni	19	19,19%
totale dei casi	99	

Distribuzione dei casi per tipologia di prestazione		
Prestazioni	Numero casi	% sul totale
Riabilitazione visiva	85	41,26%
Orientamento e mobilità		
Utilizzo barra braille		
Riabilitazione dell'autonomia		
Addestramento all'uso di ausili tecnici e altre facilitazioni per la letto-scrittura	42	20,39%
Riabilitazione neuropsicosensoriale		
Valutazione diagnostico funzionale non seguita da altri interventi	14	6,80%
Colloquio psicologico informativo	65	31,55%
totale dei casi (1)	206	

(1) Non corrisponde al numero dei soggetti (99), in quanto più soggetti hanno ricevuto più di un tipo di prestazione

Tutti i pazienti sono stati trattati ambulatorialmente.

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

La Regione Friuli Venezia Giulia ha trasmesso una relazione descrittiva, relativa ai due centri individuati per l'educazione e la riabilitazione visiva con i quali sono state peraltro stipulate apposite convenzioni:

1. Istituto regionale "Rittmeyer" per i ciechi di Trieste
2. Associazione "La Nostra Famiglia" IRCCS "E.Medea" – Polo Friuli-Venezia Giulia

Istituto regionale Rittmeyer per i Ciechi di Trieste

Anche nel 2003 il Centro riabilitativo ha prestato la sua attività a favore dei soggetti ipovedenti con interventi che hanno interessato sia utenti già frequentanti la struttura dell'Istituto che soggetti esterni rivoltisi al Centro per specifiche necessità. Gli interventi effettuati comprendono sempre la valutazione diagnostica delle patologie e l'esame della situazione generale.

In seguito, se il contratto dell'utente con la struttura prosegue, si provvede all'elaborazione di un programma specifico di riabilitazione attraverso un progetto di recupero, utilizzando ogni risorsa che permetta al minorato della vista di mantenere l'eventuale visus residuo, o, eventualmente di recuperarlo in toto o parzialmente.

Gli utenti hanno potuto beneficiare, all'occorrenza, di sedute di logoterapia, di fisioterapia, di psicomotricità, di orientamento e mobilità, di autonomia personale, di supporto pedagogico e/o psicologico, di musicoterapica ed altre attività riabilitative e rieducative.

Personale operante

- 1 Tiflogo-responsabile educativo
- 1 Oculista-Oftalmologo
- 1 Psicologo
- 1 Logopedista
- 1 Psicomotricista
- 1 Insegnante di educazione fisica
- 1 Fisioterapista
- 1 Musicoterapista
- 1 Assistente sanitaria-Infermiera
- 1 Operatore orientamento e mobilità
- 1 Operatore riabilitazione visiva precoce
- 1 Operatore generico

Tutti i pazienti hanno ricevuto le seguenti prestazioni:

- visita oculistica completa
- valutazione del visus residuo per lontano e vicino (in particolare capacità residua alla lettura-scrittura)
- identificazione di eventuali ausili ottici e non ottici di supporto alla funzione visiva
- sedute di esercizi alla riabilitazione visiva per vicino, in numero variabile da caso a caso (in relazione all'entità del danno visivo ed alla capacità di apprendimento del paziente) da un minimo di 1 ad massimo di 8
- eventuale prescrizione finale di ausili ottici
- indirizzo ad eventuali sedute di psicomotricità e/o orientamento e mobilità
- follow up periodico

Associazione "La Nostra Famiglia" IRCCS "E.Medea" – Polo Friuli-Venezia Giulia

I Centri polivalenti della riabilitazione dell'Associazione "LA NOSTRA FAMIGLIA" di San Vito al Tagliamento (Pn) e di Pasian di Prato (Ud) sono strutture di riabilitazione extraospedaliera, titolari di convenzione con il Servizio Sanitario Regionale, valida su tutto il territorio nazionale.

Tali strutture sono specificamente deputate al recupero funzionale e sociale tramite prestazioni diagnostico-prognostiche e terapeutico-riabilitative che si avvalgono, di norma ed in maniera interdisciplinare, di apporti clinici, psicologici, pedagogici e sociali.

La tipologia dei trattamenti erogati dai Centri è così articolata:

- residenza a ciclo continuo
- residenza a ciclo diurno

- trattamento ambulatoriale, domiciliare ed extra-murale
- visite specialistiche specializzate all' accoglimento

Le strutture, oltre ai trattamenti specifici per cui sono autorizzate, operano eseguendo accertamenti diagnostici, anche in termini di diagnosi funzionale, finalizzati alla presa in carico di soggetti affetti da patologie che non implicano una fase di acuzie tale da richiedere una degenza ospedaliera.

Le visite specialistiche e d'accertamento, gli esami diagnostici, clinici e strumentali in forma ambulatoriale possono essere erogate anche in regime di specialistica ambulatoriale o in regime di accreditamento provvisorio.

Le figure professionali di base sono:

Medici specialisti:

- 1 Oculista
- 1 Neuropsichiatria infantile
- 1 Neuro-fisiatra
- 1 Psicologo
- 1 Pedagogista

Personale di riabilitazione:

- 1 Ortottista assistente di oftalmologia
- 1 Tecnico della neurovisione
- 1 Psicomotricista
- 1 Infermiere professionale
- 1 Assistente sociale
- 1 Bioingegnere su richiesta per strumentazioni elettroniche
- 1 Personale amministrativo e dei servizi generali

Servizio di oftalmologia pediatrica

Nel 2003 si è registrato, per il Polo FVG, un carico complessivo di 3.060 utenti di provenienza regionale ed extraregionale, con 8.188 prestazioni erogate.

Per l' anno 2003 l' utenza rientra tutta nella fascia d' età 0-18 anni, con prevalenza 0-10 anni e con elevata intensità nella fascia 0-6 anni.

Gli obiettivi clinici comprendono la diagnostica oftalmologica in età evolutiva, la valutazione del grado di handicap visivo e la rieducazione ortottica.

Obiettivi nel campo della prevenzione ed educazione

Nell' ambito della prevenzione ed educazione sono stati effettuati .

Interventi specialistici integrati e di approfondimento diagnostico clinico, strumentale e funzionale dei disturbi visivi, di monitoraggio e di controllo di soggetti con patologie oftalmologiche che determinano ipovisione e cecità. Attività svolta anche mediante l'ausilio di sofisticate apparecchiature elettroniche, come gli esami elettrofunkzionali, che hanno consentito un intervento precoce anche nei primi mesi di vita. Azioni di prevenzione ed educazione finalizzata alla famiglia per riconoscere o monitorare eventuali difetti visivi presenti nei bambini. Azioni di aggiornamento per medici pediatri della regione in riferimento alla diagnosi precoce delle patologie oculari. Azioni di formazione per terapisti ed insegnanti per i disturbi neurovisivi complessi e l' intervento riabilitativo e didattico educativo. Azione di supervisione e di consulenza agli insegnanti per l'attività didattico educativa da parte dell'equipe medico riabilitativa.

REGIONE LIGURIA

La regione Liguria per le attività di prevenzione/riabilitazione a favore dei soggetti affetti da ipovisione/cecità ha individuato un solo centro regionale:

Istituto David Chiossone – Centro riabilitazione disabilità visive di Genova.

La documentazione sulle attività del centro è di tipo discorsivo.

Personale operante nel centro D. Chiossone:

- 1 medico specialista in oftalmologia
- 3 Psicologi
- 2 Ortottisti assistenti in oftalmologia
- 4 Infermieri
- 13 Tecnici di riabilitazione
- 4 Coordinatori
- 1 Amministrativo
- 2 Medici specialisti in oftalmologia
- 1 Assistente sociale
- 1 Neuropsichiatra infantile
- 6 Ottici esperti in ipovisione

Prevenzione in età neonatale

Per il principio di continuità si è ritenuto necessario proseguire nell'attività di screening neonatale presso l' Istituto G. Gaslini e presso l' Ospedale S. Martino e Cliniche Universitarie Convenzionate, utilizzando i protocolli già in uso nell' anno passato.

Si è provveduto ad invitare i reparti di neonatologia ad utilizzare la metodologia applicata nel triennio trascorso e ad inviare i propri dati al centro di coordinamento (Istituto David Chiossone) per renderli noti al pubblico ed alle autorità di competenza.

Sono stati visitati complessivamente 3912 neonati, sono stati rilevati 3 casi di cataratta congenita, 1 emovitreo, 1 caso di strabismo, 18 casi di patologie del segmento anteriore e 24 casi di patologie del segmento posteriore e i vizi di refrazione, in percentuale corrispondente a quella degli altri anni.

La visita oculistica prevede:

- esame ispettivo degli annessi
- valutazione della motilità oculare spontanea
- riflessi pupillari
- test di Bruckner (per la valutazione della trasparenza dei mezzi)
- esame schioscopico in midriasi
- esame del fundus in midriasi

Conclusioni:

1: Confrontando i risultati ottenuti con quelli rilevati in visite successive, lo screening oftalmologico neonatale eseguito durante l'anno 2003 sembra mostrare ottime caratteristiche per l'identificazione delle gravi patologie ambliopiche rappresentate dall'opacità dei mezzi diottrici e dalle malattie degli annessi oculari.

2: Per quanto riguarda la refrazione, sembrano avere miglior valore predittivo misurazioni eseguite al 6° e al 12° mese di vita e questo è sicuramente giustificato dalle rapide modificazioni rifrattive legate all'accrescimento del bulbo.

3: Uno screening oculistico in età neonatale consente di identificare un ben limitato numero di affezioni (3,21%) in rapporto ai costi di attuazione, ma possiede sicuramente molti vantaggi: non solo ci permette di identificare precocemente le principali cause di ipovisione ma ha l'effetto di sensibilizzare sia genitori che pediatri sulla necessità di controlli oculistici più frequenti e a scadenze programmate non solo nei riguardi dei soggetti sottoposti allo screening ma anche del resto della popolazione infantile.

Prevenzione in età adulta

Resoconto del progetto prevenzione della degenerazione maculare senile in Liguria 2003

Nella primavera del 2003 è iniziata una campagna di sensibilizzazione della popolazione ligure sulla degenerazione legata all'età. Promotori di questa campagna sono stati la Clinica Oculistica dell'Università di Genova, l'Istituto David Chiossone per i ciechi e gli ipovedenti, la Regione Liguria, l'Unione Italiana Ciechi, l'associazione Oblò di Genova ed il Lions club Genova Albaro. Questa campagna è stata rivolta sia alla popolazione in genere che ai medici di medicina generale. Ai medici di medicina generale è stato inviato materiale informativo comprendente dati clinici, dati epidemiologici e semplici strumenti che permettevano loro di identificare pazienti a rischio o probabilmente affetti dalla malattia, tra un calendario, progettato dall'Istituto David Chiossone, su cui comparivano ogni mese ottotipi e griglia di Amsler.

Dopo questa opera di sensibilizzazione e di informazione della classe medica ci si è potuti rivolgere più direttamente alla popolazione. Per circa un mese una stazione mobile dotata delle attrezzature oculistiche di base messa a disposizione dall'Unione Italiana Ciechi ha fatto tappa in 26 comuni liguri.

Durante questo mese, che ha visto il mobilitarsi di 22 tra medici oculisti e specializzandi della Clinica Oculistica dell'Università di Genova, 2 autisti, e l'appoggio di volontari del Lions club Genova Albaro e dell'Oblò di Genova: 840 persone di età superiore a 65 anni sono state sottoposte a screening per la degenerazione maculare legata all'età, in particolare testando il visus per vicino e ricercando eventuali metamorfopsie mediante il test della griglia di Amsler.

Di queste 840 persone esaminate 53 (6,3%) presentavano i sintomi tipici della malattia cioè la percezione delle immagini distorte, ondulate o deformate. A tutte le persone esaminate veniva consegnato un depliant informativo sulla malattia e il calendario ideato dall'Istituto David Chiossone. I medici oculisti ponevano particolare attenzione nello spiegare come individuare i primi sintomi e consegnavano ad ognuno un test (griglia di Amsler) di facile utilizzo da fare periodicamente a casa. Contemporaneamente venivano raccolte anche alcune informazioni sulle abitudini di vita e sulla eventuale presenza di malattie sistemiche note.

Attività socio-assistenziali ed educative

Si è chiamata a contratto libero-professionale una Assistente Sociale esperta in problematiche della disabilità visiva per creare progetti personalizzati di integrazione. L'obiettivo è quello di favorire nei minori il raggiungimento di uno sviluppo armonico ed equilibrato che, attraverso l'interiorizzazione della propria disabilità, permetta loro di inserirsi ed integrarsi nel contesto scolastico e sociale, nel rispetto delle singole potenzialità e diversità.

Le prestazioni a cui si è data la priorità sono:

- prestazioni di assistenza socio-educativa con sostegno alla famiglia e sostegno scolastico a casa
- acquisto di materiali didattici e tiftotecnici necessari per il miglioramento delle performances scolastiche a sostegno delle attività psicopedagogiche
- acquisto di libri scolastici trascritti in braille
- i soggiorni estivi
- l'attività sportiva nella sua valenza psicopedagogica
- i pasti in Istituto per coloro che hanno svolto attività di autonomia di vita quotidiana e altri laboratori

REGIONE EMILIA ROMAGNA

La Regione Emilia Romagna documenta in maniera discorsiva lo stato dell'arte di un proprio Programma triennale finalizzato alla prevenzione ed alla riabilitazione delle minorazioni visive. Il programma ha previsto le seguenti azioni:

- 1) Analisi del fabbisogno regionale e verifica dei requisiti di funzionalità dei Centri per l'ipovisione operanti sul territorio;
- 2) Iniziative informative di sensibilizzazione in tema di prevenzione, cura e riabilitazione delle minorazioni visive;
- 3) Predisposizione di strumenti informatizzati per il collegamento e lo scambio di conoscenze ed esperienze fra le strutture deputate alla cura delle menomazioni visive;
- 4) Studio e definizione di protocolli procedurali e politiche di screening.

La collaborazione con l'istituto dei Ciechi "F. Cavazza" di Bologna e l'Unione Italiana Ciechi di ambito regionale, ha consentito la realizzazione di una prima parte delle attività contenute nel medesimo programma pluriennale, necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati nel Programma suindicato. Sulla base dei risultati raggiunti, si è data continuità al programma avviato, al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- 1) verificare i requisiti di funzionalità ed operatività dei Centri e Servizi per l'ipovisione già operanti sul territorio regionale;
- 2) favorire il completamento della dotazione strumentale dei Centri o Servizi di cui trattasi per consentire l'adeguamento agli standard previsti dal Decreto Legge 18 Dicembre 1997 attuativo della Legge 284/97;
- 3) promuovere l'attivazione di ulteriori Centri o Servizi che si rendessero necessari per assicurare un corretto riequilibrio territoriale delle prestazioni;
- 4) promuovere il coordinamento e l'armonizzazione dei protocolli procedurali d'intervento e delle politiche di screening;
- 5) promuovere e armonizzare azioni di prevenzione, organizzare iniziative tese a diffondere fra i cittadini le metodiche di tutela della vista;
- 6) aprire uno sportello telematico con collegamento con i Centri/Servizi per consentire l'interscambio di informazioni, di esperienze e di conoscenze analoghe ed il contatto diretto con i cittadini anche tramite mezzi ad elevata tecnologia;
- 7) costruire e mettere in rete una banca dati a disposizione degli operatori sanitari, scolastici, e dei cittadini interessati, potenziali o reali fruitori dei servizi;
- 8) migliorare la qualità delle prestazioni di prevenzione e riabilitazione visiva anche attraverso la collaborazione e la consulenza delle strutture ospedaliere e universitarie specifiche;
- 9) favorire la collaborazione fra le istanze pubbliche e private interessate per un più proficuo utilizzo delle risorse disponibili.

Le attività realizzate, necessarie al raggiungimento degli obiettivi suindicati, sono state le seguenti:

Sportello telematico e iniziative informative di sensibilizzazione in tema di prevenzione, cura e riabilitazione delle minoranze visive

La gestione dello Sportello telematico, attraverso apposito sito internet dell'Istituto dei Ciechi "F. Cavazza", favorisce il collegamento e l'interscambio di informazioni, conoscenze ed esperienze tra i centri per l'educazione e la riabilitazione visiva e le sezioni provinciali dell'unione italiana ciechi. L'Istituto dei Ciechi "F. Cavazza" è impegnato nell'aggiornamento costante delle pagine web, sia nei contatti che nei contenuti. L'istituto "F. Cavazza" ha inoltre operato per diffondere nel territorio regionale la cultura e la pratica della prevenzione delle minorazioni visive e della riabilitazione visiva.

Interventi riabilitativi e di integrazione sociale dei soggetti minorati della vista

Al fine di favorire l'implementazione degli interventi riabilitativi e di integrazione sociale nei confronti dei soggetti minorati nella vista, sono state fornite da questa Regione indicazioni alle Aziende USL al fine di programmare ed organizzare, nell'ambito del sistema integrato di interventi sanitari e sociali, interventi necessari a garantire una miglior qualità di vita possibile in favore delle persone con minorazioni visive e alle loro famiglie, con l'individuazione di percorsi integrati preventivi, terapeutico-riabilitativi e di recupero sociale.

Piani sociali di zona e interventi per l' integrazione sociale dei cittadini con minorazioni visive

A seguito dell' approvazione della legge regionale n. 2/2003 sul sistema integrato di interventi e servizi sociali e della predisposizione, in tutto il territorio regionale, dei Piani sociali di zona, previsti dalla Legge 328/00, è stata data continuità alle azioni per l' integrazione sociale a favore dei cittadini sordociechi e pluriminorati sensoriali, in attuazione dell' art. 3 della Legge 284/97.

Centri attivi

Nell' ambito del modello organizzativo individuato, sono in via di costruzione, da parte dei servizi sanitari e sociali coinvolti, anche in collaborazione, anche in collaborazione con L' Istituto dei Ciechi "F. Cavazza", linee di indirizzo sui percorsi integrati territorio-ospedale della rete dei servizi, al fine di migliorare l' organizzazione nonché la qualificazione degli interventi a favore di tali soggetti e assicurare la presa in carico del malato nella sua globalità.

Per quanto riguarda l'attività, sono state seguite complessivamente 300 persone, con oltre 1000 accessi per anno.

REGIONE TOSCANA

Due sono i centri per l' educazione e la riabilitazione visiva presenti nella regione Toscana:

1. Centro per l'educazione e la riabilitazione visiva dell'Azienda Ospedaliera Pisana
2. Centro Regionale di Educazione e Riabilitazione visiva dell'Azienda Ospedaliera Meyer di Firenze

L'attività è documentata con un testo discorsivo.

Centro per l'educazione e la riabilitazione visiva dell'Azienda Ospedaliera Pisana

L'attività del centro si è svolta in stretta sinergia tra l'Unità Operativa di Oculistica, l' I.Ri.Fo.R. e l'Unione Italiana Ciechi secondo la prassi collaudata negli anni precedenti.

Il volume di attività svolto si sostanzia nel numero delle visite preliminari effettuate, pari a 1.523, e nel numero delle prestazioni erogate, pari a 1.460. Il totale dei soggetti trattati è pari a 142.

I predetti dati evidenziano un leggero incremento delle visite preliminari e dei trattamenti erogati, rispetto agli anni precedenti.

I trattamenti riabilitativi sono distribuiti come di seguito.

Riabilitazione visiva	154
Trattamenti neuropsicosensoriali	208
Riabilitazione dell'autonomia	402
Trattamenti di riabilitazione di orientamento e mobilità	243
Trattamenti di addestramento all' uso di ausili tecnici	453
Totale delle prestazioni (1)	1.460

(1) più soggetti hanno ricevuto più di un tipo di prestazione

Centro Regionale di Educazione e Riabilitazione visiva dell'Azienda Ospedaliera Meyer di Firenze

Sulla base del rapporto convenzionale tra l' Azienda Ospedaliera Meyer e il consiglio Regionale della Sezione Italiana della Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità è proseguita l'attività di riabilitazione presso il Centro, svolta anche mediante l' utilizzazione di una unità oculistica mobile appositamente attrezzata. L' attività del centro nei primi 10 mesi dell' anno si è svolta secondo le linee programmatiche più volte illustrate in questa sede, mirata essenzialmente alla valorizzazione delle potenzialità residue e alla attivazione delle potenzialità compensatorie dei

soggetti ipovedenti. L'equipe degli operatori, costituita da un oculista, da uno psicologo, da un assistente in oftalmologia e da un riabilitatore visivo, ha assistito nel periodo sopra indicato 210 pazienti presi in carico fino dagli anni precedenti e ha offerto le proprie prestazioni a 152 nuovi utenti; la metodologia adottata è stata definita attraverso la delineazione di una clinical pathway che ha indicato rigorosamente le tappe di un percorso che schematicamente prevede l'accoglienza, l'analisi dei bisogni, l'inquadramento diagnostico e l'assessment psicologico, la formulazione di un progetto riabilitativo.

I risultati conseguiti hanno dato esito positivo sul piano del recupero personale e sul piano della riacquisizione di un apprezzabile grado di autonomia nel 95% dei soggetti in età evolutiva ed adulta, del 58% dei soggetti in età avanzata (dai 65 anni in avanti).

L'analisi della percentuale dei soggetti vecchi e nuovi in carico al Centro mette in evidenza come la maggioranza sia costituita da soggetti anziani (55%), mentre la percentuale dei soggetti in età adulta è del 25%; gli utenti in età evolutiva ammontano al 20%. Nel rapporto tra i generi la percentuale dei soggetti di sesso femminile risulta essere del 62%, quella dei soggetti di sesso maschile del 38%.

Dal punto di vista delle patologie, anche nel corso del 2003 le percentuali più consistenti sono riconducibili a patologie retiniche, degenerazione maculare senile, retinite pigmentosa, retinite diabetica; l'insieme di queste patologie ammonta al 35% del totale. Altra patologia frequente in età adulta e anziana è rappresentata dal glaucoma. Circa il 15% dei soggetti in età evolutiva ed anziana è risultato affetto da glaucoma. Nei soggetti in età evolutiva le patologie più frequenti sono rappresentate dal glaucoma congenito e dalla ipovisione conseguente ad alterazioni del sistema nervoso centrale di diversa origine ed eziologia.

A partire dal mese di Novembre 2003 l'attività del Centro ha subito un forte incremento a seguito della stipula di un protocollo d'intesa tra il consiglio Regionale della Sezione Italiana della Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità e l'Azienda ASL10 di Firenze.

Nel Dicembre 2003 il numero degli utenti in carico al Centro ammontava a 508.

L'attività di prevenzione è stata svolta sia attraverso le visite oculistiche effettuate presso il Centro, sia attraverso l'utilizzazione dell'Unità Oculistica Mobile; quest'ultima ha svolto uno screening nelle scuole del Comune di Massa, finalizzato alla diagnosi precoce di eventuali patologie oculistiche, cui sono stati sottoposti 1500 soggetti in età compresa tra i tre ed i sei anni; analoga operazione è stata svolta presso le scuole materne del Comune di Livorno dove sono stati esaminati 1650 soggetti.

REGIONE UMBRIA

Nella regione è presente il Centro Ipovisione dell'Università degli studi di Perugia.

Il Comitato Regionale Umbro dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità ha inviato alla Regione Umbria il Progetto proposto per la costituzione di un Centro per la prevenzione, la diagnosi e la terapia del glaucoma presso la U.O. di oculistica del P.O. di Foligno.

Si riporta di seguito la documentazione al centro di Perugia

Centro di Ipovisione della Clinica Oculistica dell'Università degli Studi di Perugia:

Personale	Numero
medico specialista in oftalmologia	1
psicologo	
ortottista assistente in oftalmologia	1
infermiere	
assistente sociale	
neuropsicomotricista	
istruttore di orientamento e mobilità	

Distribuzione dei casi per fascia di età		
classi di età	Numero casi	% sul totale
0 - 18 anni	3	3,95%
19 - 65 anni	16	21,05%
> 65 anni	57	75,00%
totale dei casi	76	

Distribuzione dei casi per tipologia di prestazione		
Prestazioni	Numero casi	% sul totale
Riabilitazione visiva	69	49,29%
Orientamento e mobilità		
Utilizzo barra braille		
Riabilitazione dell'autonomia		
Addestramento all'uso di ausili tecnici e altre facilitazioni per la letto-scrittura	68	48,57%
Riabilitazione neuropsicosensoriale		
Valutazione diagnostico funzionale non seguita da altri interventi	3	2,14%
Colloquio psicologico informativo		
totale dei casi (1)	140	

(1) Non corrisponde al numero dei soggetti (76), in quanto più soggetti hanno ricevuto più di un tipo di prestazione

Tutti i pazienti sono stati trattati ambulatorialmente.

REGIONE MARCHE

Nella regione è operante un centro per l'educazione e la riabilitazione visiva:
U.O. di Oftalmologia pediatrica – Presidio Ospedaliero di Alta Specializzazione "G. Salesi"

Personale	Numero
medico specialista in oftalmologia	4
psicologo	1
ortottista assistente in oftalmologia	3
infermiere	1
assistente sociale	1
neuropsicomotricista	
istruttore di orientamento e mobilità	

Distribuzione dei casi per fascia di età		
classi di età	Numero casi	% sul totale
0 - 18 anni	135	93,10%
19 - 65 anni	10	6,90%
> 65 anni		
totale dei casi	145	

Distribuzione dei casi per tipologia di prestazione		
Prestazioni	Numero casi	% sul totale
Riabilitazione visiva	7	4,83%
Orientamento e mobilità		
Utilizzo barra braille		
Riabilitazione dell'autonomia		
Addestramento all'uso di ausili tecnici e altre facilitazioni per la letto-scrittura	2	1,38%
Riabilitazione neuropsicosensoriale	6	4,14%
Valutazione diagnostico funzionale non seguita da altri interventi	130	89,66%
Colloquio psicologico informativo		
totale dei casi	145	

REGIONE LAZIO

La Regione Lazio ha individuato cinque centri:

1. Centro per l'educazione e la riabilitazione visiva dell'Azienda USL Roma E
2. Centro regionale S. Alessio Margherita di Savoia - Roma
3. Unità operativa di Oftalmologia – Università di Tor Vergata – Roma
4. Ambulatorio ipovisione Azienda USL Roma C
5. Centro riabilitativo per ipovedenti Azienda USL di Latina

La documentazione trasmessa è cumulativa per tutti e cinque i centri.

Personale	Numero
medico specialista in oftalmologia	5
psicologo	4
ortottista assistente in oftalmologia	5
infermiere	3
assistente sociale	1
ottico	1
neuropsichiatria infantile	2
terapista della riabilitazione	2

Distribuzione dei casi per fascia di età		
classi di età		% sul totale
0 - 18 anni	43	7,31%
19 - 65 anni	168	28,57%
> 65 anni	377	64,12%
totale dei casi	588	

Distribuzione dei casi per tipologia di prestazione		
Prestazioni	Numero casi	% sul totale
Riabilitazione visiva	169	29,91%
Orientamento e mobilità	57	10,09%
Utilizzo barra braille	10	1,77%
Riabilitazione dell'autonomia	94	16,64%
Addestramento all'uso di ausili tecnici e altre facilitazioni per la letto-scrittura	154	27,26%
Riabilitazione neuropsicosensoriale	6	1,06%
Valutazione diagnostico funzionale non seguita da altri interventi	41	7,26%
Collaudo e prescrizione ausili	27	4,78%
Altro	7	1,24%
totale dei casi	565	

REGIONE ABRUZZO

La Regione per le attività di prevenzione della cecità e riabilitazione visiva si avvale dei seguenti centri:

1. Centro ipovisione c/o Sezione Oculistica del Dipartimento di Scienze Chirurgiche e Sperimentali dell'Università "G.D'Annunzio" di Chieti
2. Centro di ipovisione c/o Cattedra di Oculistica dell'Università degli Studi dell'Aquila.

La documentazione su tali centri concerne il personale, il numero complessivo di accessi e il numero complessivo delle prestazioni fornite. Per il centro dell'Aquila è fornito anche il dato sul numero dei casi.

Centro ipovisione dell'Università "G.D'Annunzio" di Chieti

Sono state effettuate presso il centro sia visite oculistiche finalizzate alla diagnosi della patologia invalidante che le prestazioni riabilitative che hanno utilizzato sistemi complessi quali l'I.B.I.S. (basato su tecniche di biofeedback che prevedono numerose sedute di training). Vengono comunicati i seguenti dati:

Personale operante nel Centro

- 1 Medico specialista in oftalmologia

- 1 Infermiere
- 2 Specializzandi in oftalmologia

Numero di accessi e numero di prestazioni

In totale si sono avuti 25 accessi

Le prestazioni sono così distribuite:

- Riabilitazione visiva 1.800
- Addestramento all' uso di ausili tecnici e altre facilitazioni per la letto-scrittura: 223
- Valutazione diagnostico-funzionale non seguita da altri interventi: 13

I dati di cui sopra necessitano di verifica in ordine alla loro attendibilità. Sembra eccessiva una media di quasi 100 prestazioni per accesso.

Centro di ipovisione c/o Cattedra di Oculistica dell'Università degli Studi dell'Aquila

Personale	Numero
medico specialista in oftalmologia	1
psicologo	1
ortottista assistente in oftalmologia	2
infermiere	1
assistente sociale	1
ottico	
neuropsichiatria infantile	
terapista della riabilitazione	

Distribuzione dei casi per fascia di età		
classi di età		% sul totale
0 - 18 anni	44	16,67%
19 - 65 anni	40	15,15%
> 65 anni	180	68,18%
totale dei casi	264	

Distribuzione dei casi per tipologia di prestazione		
Prestazioni	Numero casi	% sul totale
Riabilitazione visiva	240	90,91%
Orientamento e mobilità		
Utilizzo barra braille		
Riabilitazione dell'autonomia		
Addestramento all'uso di ausili tecnici e altre facilitazioni per la letto-scrittura		
Riabilitazione neuropsicosensoriale		